

Verzasca e Piano

Edizione e Amministrazione: Stampa, annunci, inserzioni, cambiamenti di indirizzo, abbonamenti, ecc
Tipografia R. Genet Gordola - Tel. 8 41 63
Redazione: Genet,
Abbonamento annuo ordinario fr. 8.- - sostenitore fr. 12.-

Mensile di informazione

Sorgerà il primo rifugio alpino verzaschese?

Una quarantina di persone hanno partecipato in una riuscitissima assemblea, il 23 febbraio u.s. ad una riunione costitutiva, onde gettare le basi per una Società avente lo scopo di creare un rifugio alpino al «Barone» in Valle Vogornesso.

I presenti, provenienti da tutta la Verzasca e dal piano, hanno con la loro partecipazione dimostrato ancora una volta quanto sentito e grande sia l'interesse per la Valle e le sue montagne.

Conduttore dell'Assemblea è stato il sig. Salmina Franco, presidente della Pro Verzasca, il quale ha spiegato ai presenti come sia sorta l'idea di promuovere questa iniziativa di riattare ed adattare questa «cascina» a scopo di rifugio alpino.

La «cascina», proprietà della Corporazione «alpe Vogornesso», si trova al «corte del Barone» a quota 2170 m.s.m. e la stessa dista dal laghetto omonimo circa 15 minuti. Questo laghetto meraviglioso dalle acque di un azzurro cupo e che si trova in un avvallamento. Esso ha una sua particolare originalità: quella cioè di non avere in superficie né affluenti né defluenti di sorta, tanto che l'acqua che sgorga da sorgenti in profondità, pure in profondità defluisce in canali sotterranei circa all'altezza del «corte Barone» dando così l'avvio al fiume Verzasca. - La cascina del «corte del Barone» che dovrebbe essere riattata la si può raggiungere partendo da Sonogno in circa 3 ore mentre con una ulteriore camminata di circa un'oretta e che non presenta particolari difficoltà d'ascesa, si può raggiungere il «tetto della Verzasca», cioè il Pizzo Barone a quota 2884, dal quale si gode una stupenda visione dalla catena delle Alpi, al Basodino, dalle montagne leventinesi a quelle grigionesi ed a sud giù fin verso il Monte Ceneri ed oltre. Il Pizzo Barone è pure punto d'incrocio fra la Valle Verzasca, la Leventina e la Valle Maggia e si presta quindi a traversate transvallerane.

L'Alpe di Vogornesso che si trova nella zona, che nella stagione dell'alpeggio viene ancora «caricato» con oltre un centinaio di capi di bestiame consta di sette «corti» due dei quali definitivamente abbandonata per impraticabilità; dei cinque attualmente sfruttati, due dispongono di ottime e confortevoli «cascine» di assai recente costruzione. Il «corte del Barone» attualmente è sfruttato come pascolo per il bestiame giovane anche per il fatto che è il «corte più alto e che pone, a seconda degli umori della stagione grossi problemi per il suo sfruttamento. Fino ad alcuni anni fa allo stesso «corte» accedeva anche il bestiame da latte e gli alpigiani producevano lassù un formaggio che non trovava pari, per il suo contenuto di grasso e per il suo aroma. - Purtroppo e per ragioni ovvie, da alcuni anni a questa parte la «cascina» è rimasta disabitata e purtroppo per ragioni non altrettanto ovvie dei vandali (e questo è il meno che a loro si possa dire) di questa temporanea mancata occupazione ne hanno approfittato per bruciarne porte e giacigli arrivando persino ignobilmente a distruggere parte della travatura del tetto. Certo che questi «cavalieri degli alpi», alla fatica di portarsi dal «corte di fondo» un qualche chilogrammo di legna per riscaldare le loro affrante membra, hanno preferito distruggere i manufatti colà esistenti che



certainmente saranno costati più fatica e sacrificio ai nostri avi.

Una constatazione amara, quella di cui sopra e che ha portato i «Compadroni» e ricercare tutti i mezzi possibili onde salvaguardare il patrimonio alpestre e che ha accolto con vero piacere l'implicita proposta di collaborazione pervenuta alla «Corporazione» per una sistemazione della «cascina del Barone».

Allo stato odierno le premesse per la realizzazione dell'opera sono le seguenti:

In data 10 ottobre 1972, il sig. Matasci Flaminio di Gordola, inviava alla Corporazione Alpe Vogornesso una lettera del seguente tenore:

Concerne: Domanda di riattazione baita alpe Barone. - Con la presente, chiediamo se possibile, il consenso di riattare la baita dell'alpe Barone.

Con questa iniziativa vogliamo rendere la regione del Barone, meta di escursionisti, visto che nella regione le possibilità esistono. Vogliamo pure comunicarvi che l'Ente turistico (Pro Tenero e Valle Verzasca ha già dato il proprio appoggio, per il momento solamente morale, ma con il passar del tempo speriamo anche . . . finanziario,

Noi speriamo in un vostro sollecito consenso e nell'attesa di una vostra risposta vi porgiamo i nostri più cordiali saluti.

Per il Comitato capanna Barone:
Matasci Flaminio.

Alla stessa, più tardi da parte del «Gruppo Pionieri, Gordola» il sig. Matasci Flaminio, faceva pervenire una lettera ciclostile, intitolata: Azione rifugio Barone, nella quale vengono precisati gli scopi e gli intenti della realizzazione.

In data 31 gennaio 1973, la Corporazione Alpe Vogornesso scriveva al sig. Matasci Flaminio:

Abbiamo il piacere di comunicarvi che l'assemblea dei Compadroni dell'Alpe Vogornesso, tenutasi a Gordola il 28. 1. 73 ha accolto la Sua domanda a nome del «Gruppo Pionieri - Gordola» che si propone di riattare la «baita» al Barone e sistemarla ad uso di escursionisti ed amatori della montagna. Essendo ora acquisito il principio che la nostra Corporazione è disposta a cedere per uso tale «baita» per i principi da Lei elencati e sviluppati ulteriormente in sede di Assemblea non resta che dare inizio ai lavori di ricerca e perfezionamento dell'opera da realizzare, certi che il vostro spirito giovanile e l'appoggio fattivo di Ente e privati saprà coronare in breve tempo il vostro nobile desiderio.

Comunque per questioni di ordine interno, Vi preghiamo qualora ne sarete in possesso, di volerli sottoporre per visione ed approvazione sia i progetti di dettaglio sia il piano di finanziamento dell'opera e relativo regolamento.

Precisandovi già sin d'ora che condizione essenziale nostra è quella di poter disporre il libero accesso alla capanna del Barone almeno per il personale dell'alpe, ci riserviamo di stipulare in avvenire e a tempo opportuno tutte le altre questioni di dettaglio: durata della cessione ecc.

Vi saremmo inoltre grati se nel corso dei lavori di preparazione, potreste tenerci informati onde si possa collaborare nel migliore dei modi alla realizzazione dell'opera stessa.

Coi migliori voti e auguri affinché i vostri sforzi vengano degnamente coronati da successo, vi salutiamo

con ossequio per la Corporazione Alpe Vogornesso
Matasci M.

L'assemblea costitutiva del 23 febbraio u.s. ha preso l'avvio da queste trattative, da cui risulta chiaramente che un gruppo di giovani ha preso l'iniziativa di riattare la «baita» al Barone, che già vi è in embrione un comitato promotore che si è prefisso di realizzare l'opera, che alla stessa realizzazione si interessano oltre che il «gruppo Pionieri» anche le associazioni vallerane di Caccia e Pesca, nonché moltissimi amatori della montagna.

Durante la discussione è stata sollevata innanzitutto la questione dei rapporti fra la Corporazione e la costituenda società «Capanna al Barone»; discussione dovuta forse ad una errata interpretazione degli intendimenti dei Compadroni che, pure di non lasciare cadere in completa rovina la «cascina» in questione, e soprattutto col convincimento di potersi rendere utili alla vasta comunità di escursionisti, pescatori e cacciatori ecc., mettono a disposizione di questa comunità una cascina il cui tetto ed i muri perimetrali sono ancora in ottimo stato e nella quale possano, in caso di necessità, trovare rifugio ed alloggio tutti coloro che per lavoro, diporto o esercizio di un'attività venatoria cercano lassù ospitalità.

Questo in sintesi l'intendimento dei Compadroni spiegato ai convenuti da parte dei rappresentanti degli stessi.

E' ovvio che i Compadroni non possano rinunciare ai loro diritti sullo stabile, implicitamente con la cessione d'uso riconoscono anche i loro doveri verso la Società, diritti, doveri e modo d'uso verranno

(segue in 2. pagina)

definiti a tempo debito e con i responsabili di una Società Capanna Barone regolarmente costituita, questo ha precisato un rappresentante dei Compagnoni, quindi niente pregiudizi e false paure, la via alla realizzazione è aperta, le premesse, affinché questa capanna sia presto una felice realtà non mancano; i fondi per la realizzazione pure non dovrebbero essere irreperibili, innanzitutto se si tien conto partendo da un preventivo di massima allestito dal sig. Franco Salmina, la spesa dovrebbe aggirarsi tra i 15 e i 20 mila franchi; quindi una somma di circa 10 volte inferiore a quella che potrebbe essere il costo di un rifugio alpino. Certamente oltre alle eventuali quote personali e le varie prestazioni, per una tale opera ci si attende un contributo fattivo e sostanziale dai vari enti pubblici e dalle società interessate, comunque siamo certi che per la realizzazione della «Capanna al Barone» non vi siano ostacoli insormontabili ed è quindi con assoluta fiducia che ci ripromettiamo di potere essere presto tutti, promotori e sostenitori dell'opera, felici ospiti del Barone.

A conclusione dell'assemblea veniva formato un comitato incaricato di proseguire le varie trattative e lo studio inerente alla costituzione della Società. Ne fanno parte dello stesso i sigg. Salmina Franco, Genardini Francesco, Giottonini Massimo, Matasi Flaminio, Joppini Siro, Gianettoni Ernesto, Foida Silvio e Regazzi Efre.

MM

Berzona

Sono un figlio della Verzasca e felice di esserlo: amo sinceramente e profondamente la mia valle, godo di tutto ciò che vi si compie di bene e di ogni iniziativa intesa a migliorare il benessere materiale e spirituale dei suoi abitanti e a conservare le sue caratteristiche.

Ho seguito, in questi ultimi tempi, le polemiche in merito alla vendita di alcune case di Berzona; ho letto anche con interesse l'articolo, abbastanza equilibrato, apparso nel numero di gennaio di «Verzasca e Piano» «Verzasca svendesì». Tralasciando tutte le polemiche, mi permetto di esprimere un mio modesto pensiero o, se si vuole, di fare una breve considerazione.

Se qualcuno - non importa chi - ha comperato alcune case vuote, cadenti e ormai abbandonate di Berzona, per riattarle e renderle abitabili, mantenendo tutta la loro caratteristica, penso che quella persona abbia fatto un'opera buona e lodevole.

Sarebbe invece deplorabile se avesse comperato quelle casette per demolirle e fabbricare al loro posto degli edifici in aperto contrasto con l'ambiente vallerano. Se poi chi ha comperato le case - privato o società - ne farà una speculazione e dell'investimento del capitale prevede «grossi guadagni», chi glielo può rimproverare? Ha comperato, come dice l'articolo di «Verzasca e Piano», «le stalle, le vecchie catapecchie mezzo diroccate» e le ha pagate. A coloro che lo rimproverassero perchè saprà far fruttare quello che ha comperato, il compratore potrebbe rispondere semplicemente: «Se questa è una speculazione che procura grossi guadagni, perchè non l'avete fatta voi, per avere voi, in seguito, i grossi guadagni?»

D'altronde penso che il nuovo padrone pagherà le sue tasse al Comune, che ne avrà pure un piccolo beneficio. Col beneficio più grande per il Comune e per tutta la Valle di vedere conservato, con

le sue caratteristiche, un caro, tipico paesino. Chi verrà dopo di noi potrà ammirare quel caratteristico paesello nella realtà, senza doversi accontentare di vederlo in qualche bella fotografia d'archivio. Sempre supposto che il compratore mantenga le sue promesse. Ma per incoraggiarlo a mantenerle non bisognerebbe disgustarlo con critiche troppo pungenti e talvolta ingiustificate.

Deploriamo tutto ciò che è male e ogni deturpazione del paese, anche se compiuta da gente nostrana, ma apprezziamo e approviamo tutto ciò che è bene e contribuisce a mantenere alla valle il suo carattere, anche se ciò viene fatto da gente estranea alla valle. Questo atteggiamento oggettivo e leale ci farà sempre molto onore.

P. Aurelio da Lavertezzo.

Dalla redazione

L'Assemblea indetta da «Verzasca e Piano» sul numero di gennaio ha avuto un esito più che positivo. Buona la partecipazione alla stessa, ottimi i propositi che ne uscirono e che, speriamo siano di aiuto a mantenere in vita ed a rendere sempre più interessante il nostro foglio locale.

Come si ebbe a discutere sia in seno alla sopraccitata riunione, sia all'emissione radiofonica di «Orizzonti ticinesi» s'intende cambiare radicalmente la struttura della redazione. La stessa potrà così d'ora innanzi usufruire dell'aiuto di validi ed attivi collaboratori.

Dunque per ora il giornale rimarrà l'amico dei nostri focolari. Poi verso la fine dell'anno in corso dopo un'estesa azione di propaganda allo scopo di incrementare il numero degli abbonati, si cederà definitivamente la testata ad un gruppo costituito di redattori che ne cureranno l'edizione e che sostituirà l'attuale già troppo impegnata. Si dovrà a tale scopo indire ancora qualche riunione e il giornale, sempre se questo fosse l'unanime desiderio si farà loro promotore.

L'azione abbonamenti ci ha confortato in maniera inaspettata. Molti sono stati i nuovi abbonati e moltissimi coloro che hanno versato l'abbonamento sostenitore, e che con questo gesto ci hanno assicurato il loro attaccamento al giornale. Un sentito grazie a tutti. Aprofittiamo dell'occasione per pregare i pochi che ancora non avessero provveduto al versamento dell'abbonamento, a volerlo effettuare entro i prossimi giorni; invito questo che estendiamo agli inserzionisti che ancora non ci hanno dato la loro conferma.

Da Gerra Piano

Picchettazione dei terreni sulla collina

Una certa animazione insolita si nota in queste settimane sulla collina.

Il motivo di tale via vai è dato dalla picchettazione dei fondi per il completo rifacimento della mappa censuaria.

Questo lavoro è stato ordinato in data 4 gennaio 1973 dal Consiglio di Stato su domanda del Municipio e del Consorzio raggruppamento terreni sulla collina ed ha lo scopo di aggiornare la vecchia mappa eseguita verso il 1880 la quale era assai imprecisa in partenza e non venne mai aggiornata per cui ora - con tutte le mutazioni e le nuove costruzioni, specie degli ultimi due decenni - la situazione di fatto, specie in alcune località, è totalmente diversa da quella indicata sulla mappa.

Lo scopo però non è solo quello di rifare la mappa per il Comune ma il nuovo documento dovrà servire di base per le operazioni del raggruppamento dei terreni sulla collina.

La nuova rilevazione dei fondi viene fatta con fotografie prese dall'aeroplano a bassa quota, non solo per il territorio di Gerra ma anche per quello di Cugnasco e di Gudo, perchè operando su una zona più vasta il costo è relativamente molto minore.

Per dar spiegazioni sul modo di procedere alla segnalazione dei fondi, l'Ufficio Bonifiche e Catasto ha indetto una riunione orientativa il 31 gennaio scorso nella sala del Centro scolastico, la quale, sebbene molto ampia, non ha potuto accogliere tutti i numerosi intervenuti di Gerra e di Cugnasco.

Per la parte di Gerra il preventivo è di fr. 40.000 per circa 80 ha (per Cugnasco 90 ha e per Gudo

140), con circa 1650 particelle e circa 500 proprietari. Di questa spesa la metà è assunta dal Comune e l'altra metà dal Consorzio raggruppamento terreni.

La segnalazione avviene con dei picchetti di legno lunghi circa 45 cm., appuntiti da una parte, infissi nel terreno dal quale dovrebbero sporgere per non più di 25 cm., posti ad ogni angolo della proprietà. La distribuzione avviene a cura del Comune mediante una apposita incaricata, a fr. 0.40 il pezzo.

Sopra i picchetti vengono inchiodate delle lastre di cartone, bianche sulla parte superiore, fissate con due chiodi.

Sia sui picchetti che sulle lastre ogni proprietario deve inscrivere il numero della propria partita. A questo scopo viene distribuita ad ogni proprietario, unitamente ai cartoncini ed ai chiodi necessari, una matita da falegname, materiale fornito gratuitamente dallo Stato.

La picchettazione è relativamente facile per i terreni coltivati, dove i confini sono conosciuti in modo preciso, ma diviene un problema, specie nei terreni già ronco ed ora abbandonati, coperti di felci, erbacce e rovi, particolarmente per coloro che non conoscono in modo esatto i confini delle loro proprietà. Diversi proprietari sono stati inaspettatamente aiutati dall'incendio scoppiato il 24 febbraio dietro le abitazioni di Fontanedo che - se ha fatto dei danni al bosco e bruciato una vecchia stalla, procurato l'intervento dei pompieri e di molti volontari che riuscirono a domare il fuoco, ha d'altra parte ripulito letteralmente la zona che più delle altre ha una estesa superficie di terreno completamente incolto.

Per dare alla gente le necessarie indicazioni, schizzi ecc. il geometra assuntore e le cancellerie comunali sono stati per due o tre settimane letteralmente assediati.

Dopo il volo dell'aeroplano che fotografa la regione a strisce orizzontali di circa 30 metri di larghezza, le fotografie vengono poi messe assieme ed il geometra controlla sul terreno i vari punti bianchi indicanti i confini, inscrivendo ad ogni particella il numero di partita e poi un nuovo numero di mappa.

Eventuali inesattezze riscontrate saranno corrette o completate. La nuova mappa verrà quindi esposta al pubblico per dar modo ai proprietari interessati di constatarne l'esattezza e chiedere - dove ne sia il caso - le necessarie correzioni.

Speriamo così di avere tra alcuni mesi una mappa completamente aggiornata ed attendibile sia nel disegno che nella superficie.



Vogorno 031

Tutti i venerdì balliamo ultimi successi

ORARIO DI PROGRAMMA

Normalmente: dalle ore 20.30 alle 23.45
eccezionalmente: dalle ore 20.30 alle 01.30

GARAGE TORRONI VALERIO
GORDOLA Tel. 093 847 95
ai Molini

Officina meccanica specializzata per qualsiasi riparazione

CARROZZERIA

Lavoro pronto ed accurato ai migliori prezzi

SUTER tenero
fiori per ogni circostanza - tel. 84119

Caratteristiche della California

Verzasca e Piano vuole con questa serie di articoli far meglio conoscere alcuni dati essenziali della California, alcune caratteristiche e curiosità.

Questo vuol essere portato a tutti i lettori residenti nel Ticino e vuole essere un omaggio di interesse ai nostri conoscenti e parenti che risiedono nel continente americano e appunto in California.

La colonizzazione della California da parte dei bianchi iniziò solo verso la metà del 18.mo secolo sebbene grandi tratti della costa fossero già conosciuti nel 1650. All'epoca dell'arrivo dei bianchi in California vi erano diversi gruppi di Indiani, quali i ShosHon, gli Hoka, i Penuti e altri; vivevano di caccia e di vegetali che la natura offriva. Nell'altopiano del Colorado e nella regione a est attorno al Rio Grande, c'erano solo gli Indiani Pueblo (questo nome fu dato loro perché vivevano in villaggi detti «Pueblos»). Gli Indiani Apache e Navajo, residenti nelle regioni vicine, hanno preso da loro molte usanze e metodi di coltivazione. Si sa che le condizioni divita nelle attuali riserve indiane sono sovente sfavorevoli; in questi ultimi anni si è cercato di migliorarle anche spiritualmente grazie alle scuole. La fondazione di missioni iniziò nella California meridionale; a partire dal Messico, ne vennero poi costruite sulla costa, sempre più a nord, delle nuove. Accanto alle missioni sorsero poi i presidi militari. Padre Serra, un monaco francescano, fondò a Sonora tutta una serie di missioni e nel 1769 quella di San Diego, la dove oggi sorge la città omonima. La missione fu dapprima eretta nel villaggio indiano di Cosoj; cinque anni dopo fu spostata nella Mission Valley, a dieci chilometri più a monte. Contemporaneamente, nella valle fu costruita la prima diga per l'irrigazione artificiale dei campi. Nelle zone così bonificate furono piantate le prime palme da dattero e i primi ulivi. Il centro di San Diego, l'Old-Town, sorge sul focolaio della prima missione; una cappella costruita nel 1850-58 e l'edificio del «Presidio Real» ci ricordano ancora i primi insediamenti sul suolo californiano, tra le mura del Presidio Hill. In seguito furono create numerose missioni lungo il Camino Real. La città di Los Angeles sorse sul luogo dove fu fondata nel 1781 la missione di «Nuestra Señora la Reina de los Angeles».

Nel 1786 ebbe vita nelle vicinanze, la missione di Santa Barbara; la costruzione attuale perfettamente conservata, ormai entrata a far parte di un museo, è stata completata nel 1820. San Louis Obispo che deriva dal nome di un vescovo di Tolosa del 13.mo secolo, fu fondata nel 1772; la città, che conta novemila abitanti, ospita oggi la scuola Politecnica. La missione di San Juan Bautista, oggi collegata ad un museo che vanta vecchi manoscritti, sorse nel 1797 presso Salinas; possiede la più grande chiesa di tutte le missioni di quel tempo la facciata con le nove campane è particolare e venne costruita separatamente. Nel 1770 sorse la missione di Monterrey, ma un anno dopo fu trasferita al vicino cenro di Carmel. Già nel 1602 la baia vicina fu usata come porto per il traffico marittimo tra il Messico e le Filippine. Il presidio divenne residenza del governatore dell'Alta California. Nel 1776 sulla penisola dove oggi sorge San Francisco fu fondata la missione di «San Francisco de los Dolores», in ricordo del Poverello. Tra essa e il presidio si costruì la pista. A metà strada tra i due edifici vi era «El Paraye de yerba buena» (il posto dell'erba buona), dove nel 1835 fu fondata la piccola città di Jerba Buena, che si sviluppò rapidamente dopo la scoperta dell'oro nella valle del Sacramento. Dopo pochi anni, contava già 10.000 abitanti; prendeva così vita il nucleo della odierna San Francisco.

Nel 1823 esistevano in California 21 missioni, tutte fondate con partenza dal Messico. Nel 1777 iniziò l'amministrazione coloniale del Messico, con la fondazione di Pueblos (villaggi) e città, che tuttavia non ottenne gran successo. Nel 1820, dopo lo scoppio della rivoluzione in Messico, anche la California entrò a farne parte. Nel 1833 iniziò la secolarizzazione delle missioni e la vendita delle loro terre a privati; l'operazione durò fin nel 1845. Dopo lo scoppio dei contrasti tra USA e Messico la California il 4 luglio 1846 si dichiarò Stato indipendente, tuttavia nel 1850 entrò nell'Unione. Dal 1854 Sacramento è la capitale della California. Con il completamento della prima ferrovia transcontinentale nel 1869, la Union Pacific Railway - che univa l'ovest con l'est - si assicurò l'immediato sviluppo economico della California centrale. La entrata in funzione della Southern Pacific Railway nel 1883, che univa New Orleans con Los Angeles, quest'ultima era a sua volta collegata con Santa Fè sin dal 1881, favorì il rapido rafforzamento economico della California meridionale.

La scoperta dell'oro

Di fondamentale importanza per l'incremento economico della California fu pure la scoperta dell'oro nella valle di Sacramento. Ecco in breve la storia di un pioniere dell'oro. Johann August Sutter nacque a Kandern (Germania) da genitori svizzeri, il 15 febbraio 1803. Trascorse la giovinezza lavorò poi a Basilea, Aarburg e Burgdorf; nel 1834 emigrò negli Stati Uniti d'America mentre la famiglia restò in patria. Da New York andò nel Missouri, dove già vivevano diversi suoi compatrioti e diversi tedeschi. Da qui partì per Santa Fè, poi per Westport, una parte di Kansas City, indi, nell'aprile del 1838, per Fort Laramie (Wyoming), sul North Platte River; attraversò l'Idaho e raggiunse nell'ottobre Vancouver. Quindi andò nelle Hawaii con un'altra nave e superando Sitka (Alaska) giunse nella California dove attraccò a Monterey il 3 luglio 1839. Risalì il fiume Sacramento con tre battelli carichi di viveri, sementi, armi e polvere da sparo. Scese a terra il 12 agosto nella zona dove oggi sorge Sacramento. Fece costruire un forte rettangolare che chiamò Nueva Helvecia. Sui larghi bastioni piazzò i cannoni. Nello stesso tempo furono costruite la macina, la fucina e le botteghe da fabbro e da calzolaio. Gli altri edifici furono eretti fuori del forte. Nel 1840 Sutter divenne cittadino messicano. Il 18 giugno gli furono assegnati dal governatore Alvarado circa 200 kmq. di terra a nord di Sacramento, nella regione dove oggi sorge Marysville. Nel luglio 1846, sopra il forte di Sutter sventolava la bandiera americana. Nel gennaio 1848 l'aiutante di Sutter, James Wilson Marshall, costruendo una segheria a Coloma, sull'American River, scoprì lungo gli argini, dell'oro alluvionale. Malgrado si cercasse di mantenere segreta la scoperta, la voce si sparse in un baleno, dando inizio alla grande «goldrush» e i cercatori passarono al setaccio tutto il territorio di Sutter causandogli gravi danni.

Sia San Francisco che Sacramento si svilupparono rapidamente con la immigrazione di migliaia di cercatori d'oro. Nel 1852 si calcola vi fossero in California circa centomila cercatori. I punti di partenza per le loro ricerche diventarono Sacramento e Stockton. Dopo l'esaurimento dell'oro alluvionale però, la «goldrush» diminuì rapidamente così che nel 1858-1860 numerosi pionieri abbandonarono il paese o si stabilirono nelle città sorte nel frattempo. Inizio' così per la California un periodo di rapido sviluppo economico. Nel 1850 la moglie di Sutter, la figlia Eliza e i figli Emil, Victor e William-Alphonse arrivarono in

California e si stabilirono nella piccola fattoria sul Feather River, presso Marysville. Alla fine del 1865 Sutter chiese il risarcimento dei danni subiti al governo di Washington. Johann August Sutter si spese nel 1880 a Lititz in Pennsylvania. Dopo la sua partenza il forte fu distrutto, ma nel 1891 lo si ricostruì per trasformarlo in museo; oggi è la maggior attrattiva della città di Sacramento.

STAR Basket

All'Assemblea ordinaria che la Società Pallacanestro STAR Gordola tenne il 25 ottobre 1972, un gruppo di nove ragazze se presentò con una lettera firmata da tutte, nella quale chiedevano di istituire in seno alla STAR una sezione-femminile, visto il buon esito della sezione-maschile.

La cosa era già stata ventuata in precedenza, ma solo a quel momento la proposta veniva formulata in via ufficiale.

Quando l'assemblea arrivò all'esame del punto all'ordine del giorno che prevedeva «attività per l'anno 1973», il sig. Corda William, a nome delle nove firmatarie, presentò all'assemblea la situazione formulandone la proposta. In sala si discusse il problema che risultò poi essere un po' ostico da risolvere unicamente per la mancanza di posto in palestra (essendo già ad ottobre i piani di occupazione erano già stati eseguiti). - L'assemblea decise di affidare al Comitato la soluzione del problema. Oggi si può dire che le ragazze di Gordola potranno molto probabilmente iniziare gli allenamenti di pallacanestro già entro la fine del mese di marzo, appunto grazie all'opera svolta dal Comitato della STAR. Il quale Comitato ha pure in esame altri grossi problemi come l'istituzione della sezione-atomi e della sezione-juniori. Sì, perché i giovani di tutte le età cominciano a sentire una certa attrazione per questo sport, come noto il più formativo tra gli sport, specie per i bambini, in quanto sviluppa in modo singolare le doti di lealtà, il senso dell'emulazione e molte altre qualità.

Purtroppo la ristrettezza e forse la poco funzionale ripartizione della palestra scolastica non permettono a tutta questa gente un allenamento settimanale sufficiente.

Senza le ragazze si può infatti calcolare che, attualmente, circa quaranta giovani aderiscono attivamente alla STAR e tengono il loro settimanale allenamento.

Non per questo si rifiuteranno giovani che vorranno ancora iscriversi alla pallacanestro. Infatti con l'arrivo della bella stagione sarà di nuovo utilizzabile almeno per taluni allenamenti, pure il campo esterno. Quindi, sia ragazze che ragazzi che hanno intenzione da aderire alla Società Pallacanestro STAR di Gordola, possono liberamente farlo scrivendo a: Società Pallacanestro STAR Gordola - 6596 Gordola, oppure telefonando al numero 8 48 82 (Moranda Luigi, jun. Presidente STAR). La Società richiede inoltre ragazzi dai quindici anni in avanti per far loro apprendere la compilazione del referto di gara e la manipolazione degli strumenti da usarsi durante le gare.

Lo compilazione del referto non è compito eccessivamente difficile e tantomeno la manipolazione degli strumenti (cronometri, segnalatori falli, ecc.) Pertanto se vi fosse qualche volontario, lo si prega di annunciarsi telefonando al sig. Berri Graziano Tel. 8 46 65.

Infine a titolo informativo si rende noto agli interessati che, fotografie di ogni formato - a colori - della squadra maschile di prima divisione, sono in vendita. Per ordinazioni annunciarsi alla sede sociale della società Rist. Bar Sportivi - sig. Alfonso Corda - Gordola tel. 8 43 83.

LUmy

VOLETE VINCERE AL TOTO E AL LOTTO?

GIocate

al

Bar Sportivi in Gordola

Con la Lotteria intercantonale vi arride la fortuna

Telefono 093 8 43 83

Gelsomina e Alfonso Corda

Completi e Giacche da uomo - Pantaloni Sportivi per uomo donna bambini sono in vendita sabato pomeriggio presso la Fabbrica

Longhi

GORDOLA TRATTO DI MEZZO

CARNEVALE 1973

Anche quest'anno nei nostri diversi comuni, messo Carnevale ha voluto i suoi spassosi momenti. Sembra proprio che contrariamente a tutte le altre solite manifestazioni annuali che vanno assumendo sempre meno importanza, quei pochi giorni di sana allegria e di contenuta baldoria abbiano un crescendo veramente notevole.

Per primo, ad aprire il festoso programma, è stato il carnevale di Gerra Piano, il riuscitissimo «Sciavatt e gatt», che ha visto una buona affluenza di pubblico e di maschere, specialmente da parte dei numerosi bambini. Buono ed apprezzato il risotto e le luganiche che poterono essere consumati sulla magnifica piazzetta antistante la chiesa tramite la gentile accondiscendenza di un sole splendido, bistrattato soltanto da qualche fredda folata di vento di marzo.



La mensa all'aperto a Gerra Piano



La compagnia d'onore di Sciavatt e gatt

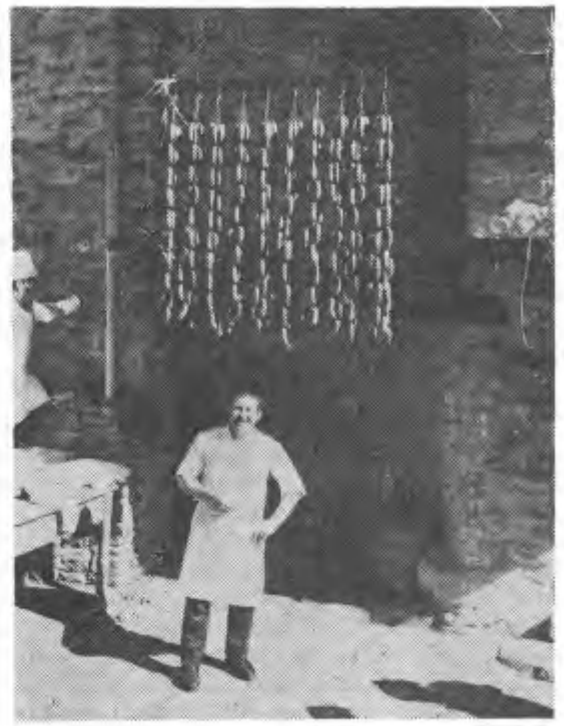
Sonogno con il suo Re Taboi e Regina Taboiezza che noi però ci farebbe piacere vedere un po' più femminile, ha segnato il passo dei divertimenti prettamente nostrani ed allegri. Una grande folla ha acclamato gli organizzatori e il loro Re al quale si è poi accompagnato ricco fastoso e opulento, il grande ospite della giornata, Re Lipack venuto appositamente da Locarno con tanto di seguito. Un complimento a tutti, organizzatori e spettatori che hanno saputo trovare il giusto tono per passare una vera spensierata giornata.



Sonogno: il capocuoco sig. Fratessa coi suoi aiutanti



Re Taboi e la Regina



Il vivandiere di corte sig. Ciocarelli

Tenero: Benchè il carnevale fosse organizzato sulla comoda ed accogliente piazza del Cinema Iris, per questa volta, benchè pure lui ben riuscito, non ha saputo competere con le altre manifestazioni dei vicini di casa. Comunque anche qui ai bravi organizzatori i complimenti non sono mancati.



A Vogorno il Carnevale ha fatto qualcosa di tutto suo. E perchè no? Anche tra una suonatina e l'altra tra un ballo e una chiacchierata si arrischia di farsi venire appetito. E a questo ha pensato il Ristorante Pizzo Vogorno che a mezzanotte del venerdì grasso ha offerto all'allegria schiera di convenuti una magnifica risottata.

Questo riuscito esperimento, oltre che a completare degnamente una festosa ricorrenza ha dato ormai il via al «risotto di mezzanotte» il quale è già sin d'ora garantito anche per il prossimo anno.

E per ultimo, altra risottata in quel del «Zeca» a Gordola, che quest'anno ha voluto completare la sua grande manifestazione con l'edizione di un interessante e azzeccato numero unico umoristico. Impazientemente atteso e benvenuto, il «Zeca» è andato letteralmente a ruba grazie all'impegno redazionale di una numerosa squadra di cronisti casuali. Ma gli organizzatori e questi numerosi redattori forse nel loro zelo non hanno pensato che, pur mettendoci tutta la loro buona volontà per scrivere cose spiritose allegre e balzane avrebbero

dovuto tener conto che a molta gente purtroppo manca lo spirito umoristico per leggerle e capirle e per poi riderci sù! Chi a Carnevale si offende, semmai fa male solo a sè stesso, sfogandosi magari poi a prendersela con qualche capro espiatorio,

non importa con chi, fosse anche solo il tipografo. Peraltro si può affermare che nulla è mancato per poter definire la manifestazione carnevalesca un successo. Oltre 1200 porzioni di riso e luganiche cucinate a dovere dalla nostra ormai quasi famosa squadra dei cuochi sono state distribuite nell'ampio salone del Mercato coperto. Per fortuna il tempo splendido ha in seguito facilitato gli organizzatori che hanno potuto procedere ai vari divertimenti e concorso per mascherine sul piazzale dell'Asilo. Più di 120 bambini hanno partecipato al concorso mettendo in serio imbarazzo la giuria.

Bravissima per fortuna è stata l'orchestrina Wimpi che ha assecondato in maniera veramente notevole gli sforzi di coloro che erano stati preposti alla parte ricreativa. Annunciatore compreso.

La grande tombola dei marengi poneva fine verso le ore 17 al carnevale gordolese, lasciando in tutti la soddisfazione di aver potuto trascorrere una giornata allegra e spensierata.

2 GIOVANI RAGAZZE
SONO CERCATE PER LA
PROSSIMA STAGIONE PER
AIUTO IN GARNI E
TIPOGRAFIA

GENET - GORDOLA



La valida squadra dei cuochi del Zeca al lavoro

Classe 1923

Cari mezzo-secolari! - Chi scrive, bene o male al mezzo secolo, se ancora non ci è arrivato, però non ne ha che per qualche mesetto ancora. Perciò ve lo comunica e in pari tempo tiene a precisarvi che da parte dei mezzo-nonnini della vicina Locarno è stato allestito un programma che comprende interessanti trattenimenti, gite, ecc.

Venerdì prossimo 16 marzo, all'albergo Du Lac in Locarno, verrà tenuta l'assemblea annuale ordinaria dei coetanei della classe 1923, con alcune interessanti trattande e le nomine statutarie. Naturalmente l'entrata all'assemblea (previo versamento della tassa sociale di fr. 10.—) è libera tutti come pure ognuno che lo volesse potrà partecipare alla cena (fr. 16.—).

Chi desiderasse partecipare alla cena sociale è pregato di volersi annunciare direttamente al più presto alla Direzione dell'albergo Du Lac.

Sarà dunque ancora da vedere e comunque la cosa sarà da esaminare se noi della Verzasca e del Piano vorremo partecipare ai festeggiamenti e alle gite programmate dei nostri amici del Locarnese, oppure se preferiremo studiare un nostro programma. A tale scopo, sarebbe bene che tutti i nostri coetanei della Verzasca e dei Comuni del Piano avessero ad annunciarsi alla nostra redazione per poter programmare una riunione dalla quale scaturirà quali siano i desideri nostri per meglio festeggiare la nostra seconda giovinezza.

Grazie coetanee e coetanei e arrivederci presto.

La pesca e i suoi problemi

Buono è stato l'inizio della pesca. Per gli appassionati che da tempo aspettavano l'apertura della stessa non sembrava vero di poter usufruire di una prima giornata fatta di sole e di primavera. Nello scorso ottobre, da parte della Società di pesca Verzaschese erano state immesse ben 500 chilogrammi di trote di misura negli affluenti del fiume Verzasca e più precisamente, sempre secondo la statistica (esposta in numero di unità) come segue:

Nel laghetto del Barone 2000 trote canadesi,
a Porcherio, 5500 trote canadesi,
in Efra 1000 idem,
a Cimalmotto 500 idem
e a Starlarescio 500 idem.

Corso di sci a Tinizong

L'ultimo corso di sci della durata di una settimana si è concluso felicemente sabato 10 marzo. Gli organizzatori e gli allievi hanno trascorso una bellissima vacanza nei Grigioni e nessun incidente è venuto a turbare l'atmosfera allegra e

La prima giornata di pesca si è così conclusa con una soddisfacente preda, sebbene alcuni affluenti del fiume Verzasca, come ad esempio il fiume Oso-la non hanno potuto essere visitati, essendo per la maggior parte ancora gelati. La scarsità d'acqua e la sua troppo rigida temperatura hanno pure contribuito a far sì che solo i più abili abbiano avuto maggior fortuna per poter riempire il carniere. Un po' meno soddisfatti sono stati i pescatori che per motivi vari sono usi a pescare nei canali del Piano o nel fiume Ticino. La preda nei canali, rispetto agli anni precedenti è addirittura insignificante. Troppa sporcizia copre e riempie questi corsi d'acqua un tempo tanto adatti all'allevamento naturale della trota da fiume. Nel fiume Ticino invece, a detta di alcuni esperti, la preda sembra sia stata alquanto notevole; purtroppo però si denota anche sui pesci una certa viscosità fuori del normale dovuta certamente ad uno stato di inquinamento dell'acqua assolutamente troppo avanzato.

La questione della pulizia delle acque perciò visto ancora una volta quanto con l'apertura della pesca si è potuto constatare, deve essere accelerata.

Siamo però certi che la nostra Società di Pesca e Acquicoltura Verzaschese, che non solo si occupa degli interessi attinenti al patrimonio ittico, ma vigila costantemente nel tentativo di salvaguardare la purezza delle nostre acque, vorrà ancora una volta intervenire energicamente presso le competenti autorità, magari in uno con l'Ente turistico di Tenero e Valle Verzasca, sia per migliorare il livello del bacino artificiale di Contra, il quale non solo offre uno spettacolo desolante, ma senz'altro comporta un serio pericolo per la fauna ittica, sia insistendo affinché quanto è per ora solo in programma, e che riguarda un totale risanamento delle acque del Cantone Ticino, abbia da essere realizzato al più presto e senza ulteriori reconditi indugi. Occorre non solo pretendere dal contribuente ticinese che abbia ad accettare nuovi oneri fiscali e continue imposizioni di leggi e balzelli, bensì si deve in alto loco decidersi ad agire concretamente per il bene presente e futuro di tutto il nostro caro paese.

CERCASI ALLE CAMPAGNE
DI GORDOLA TERRENO
media grandezza
parimenti
1000 - 2000 mq. TERRENO
sul Piano di Magadino
Rivolgersi H. Eugster,
Casa Lucia, Gordola

spensierata degli scolari.

Circa 60 erano i partecipanti che sotto la direzione del sig. Mo. Storni hanno calzato per la prima volta gli sci, dedicandosi a questo magnifico sport bianco.

I nostri validi docenti, lasciata la cattedra si sono trasformati per l'occasione in provetti maestri di sci a disposizione degli allievi delle scuole di Te-

Risposta dei Corippesi

Un certo scalpore e una logica reazione ha suscitato l'articolo apparso su un quotidiano locale concernente il Comune di Corippo. Sebbene l'articola si sia prodigato fino a ricercare le origini del nostro Comune di Corippo, diletandosi poi a sottolineare le sue bellezze, il suo passato e la sua attuale situazione, Egli si è dimenticato qualche piccola e oggettiva precisazione, oppure si è lasciato andare a delle riflessioni personali.

Non si è forse preoccupato che a Corippo vivono ancora 14 famiglie che si occupano di agricoltura e che la maggior parte della popolazione sebbene obbligata per ovvi motivi a lavorare al piano, nel suo tempo libero, lavora ancora la magra terra coltivando le patate e i fagioli occorrenti al sostentamento della famiglia, come pure si dedica alla raccolta del fieno. Alcune famiglie di Corippo posseggono ancora capre e pecore in numero assai rilevante. Se i Corippesi, come dice in vero l'articola, in un recente passato avevano lasciato il loro paesello per poter vivere, ed ora cercano di rimanerci, non lo possono fare, questo è soprattutto da imputare al fatto che Corippo è dichiarato zona verde e che nessuna nuova costruzione può venire edificata. La trasformazione di vecchie case è troppo onerosa e perciò coloro che volessero riattare e riabitare il loro paesello si vedono nella necessità non solo di lavorare al piano, ma pure di stabilirvi.

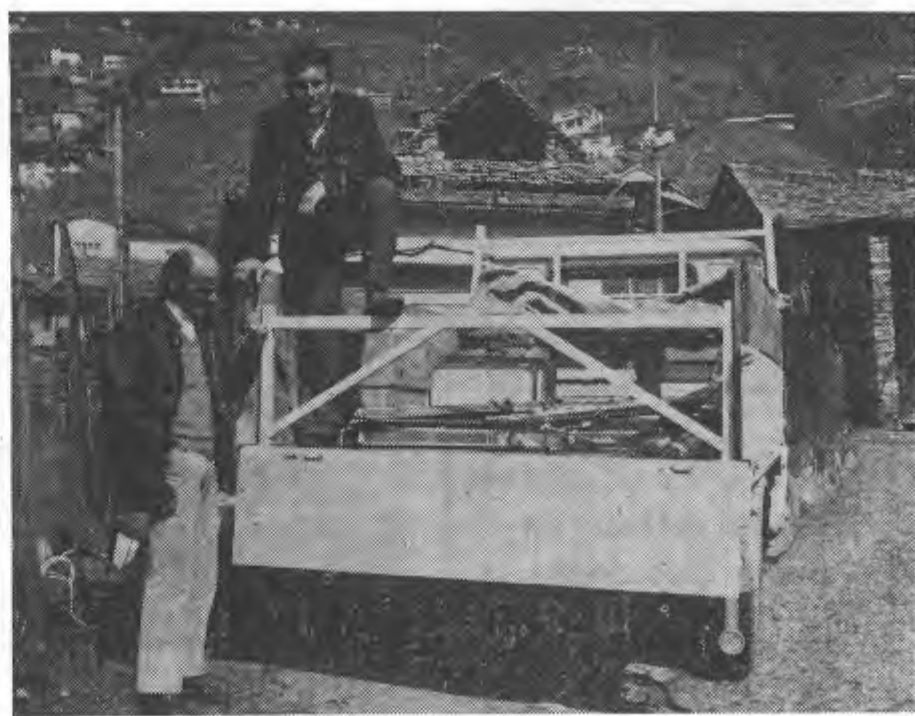


nero, Gordola, Gerre e Cugnasco.

Un sentito grazie da parte dei genitori vada sia ai maestri sia alle gentili signore maestre che hanno cucinato egregiamente per tutti ad unanime soddisfazione.

Il corso che si svolgeva sui magnifici declivi di Savognin, dove ogni mattina gli allievi venivano trasportati a mezzo pulmann, ha potuto usufruire di un tempo assai bella tranne due sole giornate uggiose che peraltro non hanno disturbato le lezioni - Unanime soddisfazione quindi e un ringraziamento particolare vada da parte di genitori e scolari, all'infaticabile e generoso signor Alvilio Mozetti, che da buon papà, si dedica al trasporto, eseguito in maniera perfetta, degli indumenti personali di tutti i bambini.

Nelle foto: Il sig. Ispet. Gambonini e il sig. Mozetti; - i bambini felicemente rientrati a casa.



togni graziano gordola

tecnico diplomato
studio d'architettura
tel. 093 8 51 90 - 8 48 66
progetti - delibere - liquidazioni
direzione lavori - domande sussidi



Joppini Siro

diploma federale
IMPIANTI ELETTRICI - TELEFONI
Nuovo negozio presso la Casa
comunale a Gordola
GORDOLA Tel. 8 42 37



SONOIGNINI SILVIO

Maestro pittore dipl.

IMPRESA DI PITTURA

GORDOLA

Tel. 093 8 47 71



NELLO BOTTINELLI

Assicurazioni di tutti i generi
Palazzo Banca Popolare Svizzera
6600 LOCARNO
Tel. uff. 7.88.55 Tel. abit. 7.22.22



Binella
Il trattamento
scientifico della pelle
si regola
secondo la natura
dell'epidermide

Perciò gli scienziati della CIBA hanno adattato i prodotti Binella alle necessità specifiche dei tre tipi di epidermide esistenti e hanno creato tre linee diverse.

C I B A
Cosmetics

Farmacia ALDO CASSINA Gordola

Tel. 093 8 43 57

Garage E. CHIESA e figli

MINUSIO Tel. 33 28 47

Rappresentante



SKODA

per il locarnese

ORGANIZZA VIAGGI COLLETTIVI IN SVIZZERA E ALL'ESTERO (Roma, Parigi, Vienna, Berlino, Amsterdam) . MODERNISSIMI PULMANN FINO A 40 POSTI, CON MOLLEGGIAMENTO AD ARIA E PERSONALE ALTAMENTE QUALIFICATO ED ESPERTO VI GARANTISCONO UNA GITA CONFORTEVOLTE SICURA E INDIMENTICABILE

Trasporti

Augusto Gagetta

Impresa Costruzioni

6595 RIAZZINO
Tel. 092 694 83

Togni Fratelli di A.

Industria del granito

GORDOLA Tel. 8 42 06

APPARECCHI
FOTOGRAFICI
CINEMATOGRAFICI
PROIETTORI - ACCESSORI

FOTO CINE OTTICA MÜLLER

LOCARNO
PIAZZA GRANDE
TEL. 093 722 94

MURALTO
PIAZZA STAZIONE
TEL. 093 732 29

SERVIZIO
RAPIDO
PER OCCHIALI

FERRUCCIO BACCARINI

Mobili e serramenti

Gordola abit. Tel. 093 8 54 36

Contra (Moresio) Tel. 093 8 53 93

Le Casse Rurali Raiffeisen

(Cooperative di credito) di:

BRIONE E ALTA VERZASCA, LAVERTEZZO VALLE E PIANO, MERGOSCIA, GORDOLA, CUGNASCO E GERRA P., VOGORNO

Cooperativa che si basa sulla solidarietà fra risparmiatori e mutuatari).

La Cassa Rurale; immune da crisi, ben gerita e rivolta alle necessità locali:

La Cassa Rurale vuole che i suoi risparmi siano al sicuro da qualsiasi rischio. Nell'interesse dei suoi soci e clienti essa rinuncia a operazioni speculative.

La Cassa Rurale non ripartisce gli utili. Ciò che risulta quale beneficio annuo va ad alimentare

il fondo inalienabile che serve da riserva di garanzia e da efficiente patrimonio comune.

I membri del Comitato di Direzione e del Comitato di Sorveglianza lavorano senza un utile personale. L'opera volontariamente altruistica promuove il senso della solidarietà: ciò rende ancora più simpatica la Cassa Rurale.

Lanini Peppo

Vino nostrano e Merlot

TENERO

Carrozzeria VOSTI CLEMENTE



Gerra Piano Tel. 092 64 13 79

Massaie Verzaschesi

Bruno Cioccarelli

vi porta solo carne di prima qualità

Vetreria EUGENIO BEFFA- LOSONE

Tutti i vetri per l'edilizia

Telefono 093 2 35 96